

più solenne del progetto Baccarini, d'altronde approvato già implicitamente con la legge di tre bilanci consecutivi, così per le opere complementari da farsi come per la spesa della loro esecuzione, ed ecco perchè io diceva che quella legge non può ormai non incontrare la sollecita e unanime approvazione del Parlamento.

Laonde, per queste considerazioni, riassumendomi, io, dacchè siamo entrati nella buona via, raccomandando all'onorevole ministro di proseguire in essa con fermo proposito.

Gli raccomando quindi di applicare il suo buon volere, la sua energia, al complemento dei lavori che ancora rimangono a farsi per condurre a termine l'opera di bonificazione. Specialmente poi gli raccomando i lavori delle colmate in corso. Egli sa meglio di me quali sono codesti lavori. Nonostante, io mi permetto, come a ricordo, di enumerarli. I lavori che io raccomando, tutti intesi a regolare le colmate e a spingere le torbide nei recinti di Barbaruta e Raspollino e in quello della Squadra sono i seguenti:

1° Costruzione delle due botti sotto le quali passeranno la Molla e Collettore al loro incontro con la nuova sfociatura colmatrice di Poggioforte;

2° Riordinamento del ponte Tura e costruzione delle cateratte in ferro alla presa d'acqua del primo diversivo;

3° Provvisorio riordinamento del primo diversivo dal ponte Nuoro al ponte Meloria;

4° Savenella per guidare le acque del nuovo recinto di Barbaruta e Raspollino e nel tratto successivo fino al mare;

5° Formazione dei nuovi recinti e sfociatura della squadra.

Io non so se questi lavori potranno eseguirsi nell'anno presente con le somme che sono assegnate nel bilancio; mi spiacerebbe se così non fosse.

Io per altro questo so e dico che, a giudizio dei tecnici, questi lavori sono urgentissimi; che fatti subito raggiungerebbero completamente il loro scopo al grado massimo d'utilità per l'opera principale, perchè permetterebbero di risparmiare la non lieve spesa di manutenzione di altri lavori che ora stanno in piede, e pure si potrebbero abbandonare come inutili dacchè hanno fatto il loro tempo, ma che nonostante è necessità conservare e mantenere fino a tanto che non siano fatti i nuovi.

Io non oso proporre un aumento al capitolo che stiamo esaminando, della somma in esso stanziata; col vento che spira e con la parola d'ordine di economie a tutto costo che s'impone, sarei troppo ingenuo se non prevedessi l'esito della mia domanda per quanto giusta e giustificabile. Ma all'onorevole

ministro, quando l'esperienza lo faccia accorto che colla somma stanziata in bilancio non sia possibile eseguire questi lavori, che sono un atto di buona e savia amministrazione, non possono mancare i mezzi all'uopo. Egli ha un primo mezzo nel bilancio definitivo, dove potrebbe occorrendo inscrivere in aumento la somma necessaria. Un secondo mezzo può offrirglielo poi la legge presentata, la quale approvata, come io spero, mette a sua disposizione una somma complessiva, che egli per la legge di contabilità può bene impegnare a pro dei lavori da me raccomandati, salvo poi a distribuire i pagamenti ad epoche di respiro colle somme che stanzierà negli esercizi successivi.

Finalmente questo so e voglio dire, che, se si faranno presto codesti lavori, noi arriveremo presto al desiderato complemento delle opere, e intanto potremo subito restituire alla coltura, ed a cui appartengono, molti terreni che ora si mantengono sotto le acque, non perchè ci debbano stare per bisogno proprio, poichè hanno acquistato un grado di elevazione che li fa terreni coltivabili, ma vi stanno pel servizio dei lavori di bonificazione che debbono migliorare altri terreni.

Finalmente, onorevole ministro, noi metteremo in fuga per sempre da quelle contrade, un tempo tanto prospere e fiorenti, oggi altrettanto infelici e desolate, i due terribili e crudeli nemici che le infestano, la malaria e la febbre.

Io mi auguro dalla cortesia dell'onorevole ministro una parola che valga a confortare le buone popolazioni della maremma, che giustamente ripongono in lui piena fiducia. Ed una parola attendo pure dall'onorevole relatore del bilancio, che ho motivo di credere divida le mie osservazioni ed i miei desiderii.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Dirò prima una parola all'onorevole Ungaro, il quale mi ha raccomandato i bagni e le acque di Telese.

Come bagni non entrano punto sotto la mia giurisdizione, quindi non potrei occuparmene; ma egli ha accennato alla necessità della sistemazione di alcuni torrenti nel territorio di Telese.

Ora questa sistemazione non potrebbe farsi, se non per legge speciale. Egli ha bene citato l'articolo 123 della legge; ma la spesa di questa rettificazione o nuova inalveazione dei torrenti, non perchè debba ordinarsi per legge speciale, deve perciò essere a carico dello Stato. È da considerare la natura delle opere idrauliche che si vogliono fare: se sono opere che interessino una gran parte del territorio della provincia, ed abbiano quindi un interesse generale, allora lo Stato vi può concorrere; ma, se non interessano che particolari proprietà laterali al